

10. - L'analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi

Le spese per acquisto di beni e servizi sono evidenziate nella tabella sottostante, messe a confronto con quelle sostenute nel 2005.

(in migliaia di euro)

ANNO	Fitto locali e manutenzione	Sistema informatico	Prestazioni di servizi	Utenze	Prestazioni professionali	Beni di consumo	Varie	Totale
2005 importi %	3.189 46,0	814 11,8	981 14,2	549 7,9	777 11,2	272 3,9	347 5,0	6.929 100,0
2006 importi %	3.250 48,8	936 14,1	982 14,8	549 8,3	327 4,9	213 3,2	394 5,9	6.651 100,0

Come si evince dalla tabella in merito alla composizione delle spese, il 48,8% delle medesime riguarda gli oneri per fitto locali e manutenzione, il 14,8% le prestazioni di servizi, il 14,1% il funzionamento del sistema informatico, l'8,3% le utenze (energia, telefoniche, riscaldamento, ecc.), il 4,9% le prestazioni professionali, il 3,2% i beni di consumo, il 5,9% le spese varie.

Complessivamente le spese per beni e servizi presentano un decremento, nella misura del 4%; in particolare si è registrato:

- un decremento del 57,9% delle spese per prestazioni professionali: da euro 777.000,00 a euro 327.000,00;
- un decremento del 21,7% delle spese di consumo (da euro 272.000,00 a euro 213.000,00);
- un incremento del 15% delle spese per il funzionamento del sistema informatico (da euro 814.000,00 a euro 936.000,00) connesso con gli interventi volti all'aumento dell'efficienza e della sicurezza nella gestione del patrimonio informatico nonché alla implementazione delle tecnologie necessarie all'avvio del progetto relativo al Nuovo Sistema Informativo di vigilanza.

Per quanto riguarda gli incarichi di consulenza, per circa euro 133.000, quanto riferito dall'Istituto, in ordine alla loro temporaneità e alla loro natura, non sembra in contrasto con i noti principi e presupposti, indicati nel precedente referto e che ora si ribadiscono, non senza considerare, in ogni caso, l'esigenza di una riduzione dei medesimi.

11. - Gli ulteriori aggregati di spesa

Per quanto concerne le spese per gli organi dell'Istituto, si può notare un incremento percentuale dall'1,67% del 2005 al 2,08% del 2006 (v. tab. n. 5).

Riguardo alle spese in conto capitale (cfr. tab. n. 3), il relativo importo è passato da 643.000 euro nel 2005, a 2.526.000 euro nel 2006, con un incremento percentuale dallo 0,73% al 2,44%.

12. – La situazione amministrativa.

12.1 - La gestione di cassa

La consistenza di cassa dell'Istituto è risultata, alla fine del 2005, di euro 705.000 ed alla fine del 2006, di euro 711.000, con un incremento di 6.000 euro (cfr. tab. n. 8).

12.2 - La gestione dei residui

I dati della tabella n. 8 confermano, sostanzialmente, anche per il periodo in esame, la funzionalità gestoria dell'Istituto, desunta dall'elevato indice della velocità di spesa, stante il rapporto tra l'impegnato e il pagato.

12.3 - L'avanzo di amministrazione

Come già riferito nei precedenti referti, va considerato che l'entità dell'avanzo trae origine essenzialmente dalle riscossioni che sovrastano i pagamenti.

Ma queste ultime derivano preponderatamente dagli accertamenti per contributo di vigilanza, il quale – come evidenziato più volte – è determinato dal Ministro delle finanze, sentito l'ISVAP, che gli prospetta il progettato fabbisogno per la copertura delle proprie spese di funzionamento.

La decisione impositiva del Ministro, mediante la fissazione dell'aliquota contributiva, non costituisce un mero atto di adesione alla richiesta dell'Istituto, ma coinvolge una verifica della fondatezza della previsione di spesa formulata dall'Istituto stesso.

La ratio di detto prelievo risulta evidente dal quadro normativo in materia, sia pregresso che vigente ed è correlata alle spese di funzionamento dell'Istituto, tanto che al comma 26 dell'art. 4 del D.Lvo n. 373/98 è stabilito che le somme provenienti dal contributo di vigilanza "per la parte eventualmente non utilizzata dall'ISVAP, confluiscono nell'avanzo di amministrazione di cui si tiene conto per la determinazione del contributo per il periodo successivo".

Alla luce della esposta regola – diretta proprio a prevenire l'accumulo di somme non utilizzate per la copertura delle spese di funzionamento dell'Istituto – si ribadisce che occorre prevenire la formazione di consistenti avanzi di amministrazione, che costituiscono prelievi eccedenti le esigenze di funzionamento, mentre anche del livello complessivo dei prelievi stessi le imprese assicurative tengono conto nel determinare – nell'ambito della loro discrezionalità – l'entità dei premi da porre a carico dell'utenza.

Siffatta esigenza induce a talune considerazioni in ordine alle specifiche risultanze esposte nella tabella n. 8.

Complessivamente l'avanzo di amministrazione è pari a euro 7.236.000 (con una contrazione rispetto agli 11.415.000 del 2005), di cui circa euro 6.270.000 quale avanzo indisponibile ai sensi dell'art. 6, comma 3 del Regolamento per la contabilità e l'amministrazione, circa euro 966.000, quale avanzo di amministrazione dell'esercizio disponibile per il finanziamento delle spese previste nel 2007.

Va valutato positivamente che l'Autorità, nel 2006, ha continuato a perseguire l'obiettivo di una progressiva riduzione dell'avanzo di amministrazione: ciò ha consentito di contenere l'aliquota del contributo di vigilanza ai livelli degli anni precedenti e di non gravare ulteriormente sull'utenza ai fini tariffari.

Peraltro, permane in ogni caso l'esigenza che il Ministro competente valuti adeguatamente la congruità delle aliquote contributive, alla luce del significativo avanzo di amministrazione del 2006.

Tabella n. 8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(Situazione generale finanziaria)

(in migliaia di euro)

	2005		2006	
<u>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio</u>		1.121		705
Riscossioni				
c/competenza	65.598		76.465	
c/residui	17.888	83.486	17.340	93.805
Pagamenti				
c/competenza	79.200		88.375	
c/residui	4.702	83.902	5.424	93.799
<u>Consistenza di cassa a fine esercizio</u>		705		711
Residui attivi				
esercizi precedenti	133		97	
dell'esercizio	17.303	17.436	15.914	16.011
Residui passivi				
esercizi precedenti	539		1.292	
dell'esercizio	6.187	6.726	8.194	9.486
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		11.415		7.236*

(*) di cui:

€ 6.270 "Avanzo di amministrazione indisponibile ex art. 6, comma 3 Regolamento per la contabilità e l'amministrazione";

€ 966 "Avanzo di amministrazione dell'esercizio"

Gli importi sono depurati delle partite contabili inerenti al progetto pilota "check box" (decreto M.A.P. 23.11.2004) e depositate su apposito c/c.

PARTE III**Le risultanze economico-patrimoniali****13. - La contabilità economica: le risultanze del 2006**

Il conto economico si articola in proventi e oneri della gestione corrente e in proventi e oneri straordinari; il risultato economico dell'esercizio, espresso dalla contrapposizione tra i costi della gestione corrente e straordinaria e i ricavi, come emerge dalla tabella n. 9, evidenzia un risultato economico negativo di euro 1.699.000, a fronte di un risultato negativo di euro 1.663.000 nel 2005.

Tabella n. 9

CONTO ECONOMICO GENERALE*(in migliaia di euro)*

	Ricavi		Costi	
	2005	2006	2005	2006
Proventi gestione				
Oneri gestione corrente (compresi amm.ti)	40.488	43.507	42.155	45.206
Totali	40.488	43.507	42.155	45.206
Proventi e oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazioni				
Minusvalenze da alienazioni				
Sopravvenienze attive	4			
Insussistenze di passivo				
Insussistenze di attivo				
Riduzione valori patrimoniali				
Totali	4			
Totali ricavi/costi	40.492	43.507	42.155	45.206
Risultato economico dell'esercizio	-1.663	-1.699		

I costi della gestione corrente e straordinaria sono aumentati da 42.155.000 nel 2005 a 45.206.000 nel 2006 a fronte di un incremento dei ricavi da euro 40.488.000 nel 2005 a 43.507.000 nel 2006.

Il disavanzo economico dell'esercizio va visto in relazione a un progressivo ridimensionamento dell'avanzo di amministrazione, la cui entità è correlata anche alla congruità delle previsioni. Rispetto all'esercizio 2005 si rileva un incremento dei costi correnti per complessivi euro 3.051.000 (+7,2%), a fronte di un analogo incremento dei proventi ordinari, che sono passati da euro 40.488.000,00 a euro 43.507.000. Nell'ambito dei proventi la voce rilevante è costituita dal contributo di vigilanza, pari a euro 43.012.538 (+8,1%).

14. – La contabilità patrimoniale: le risultanze del 2006

Il documento è articolato secondo i macro-aggregati previsti dal nuovo regolamento, che sostanzialmente si rifanno a quelli civilistici, come emerge dalla tabella n. 10.

Tabella n. 10

SITUAZIONE PATRIMONIALE*(in migliaia di euro)*

ATTIVO	2005	2006	PASSIVO	2005	2006
Immobilizzazioni			Patrimonio netto		
Imm. materiali			Avanzo ec. es. prec.	28.896+	28.896+
Attrezzature tecniche	1.090	619	Avanzo ec. dell'es.		
Mobili e arredi	279	305	Disavanzo ec. dell'es.	1.663-	1.699-
Autovetture	11	6	Disavanzo ec. es. prec.	11.762-	13.425-
Beni in corso di acq.	100	67	Totale patr. netto	15.471	13.772
Totale	1.480	997			
Attivo circolante			Debiti		
Crediti v/Stato	133	9	V/ fornitori	2.016	1.919
crediti v/Altri	1.001	1.287	V/ist. prev.	928	959
Totale	1.134	1.296	Tributari	975	1.024
Attività finanziarie			V/organi istituzionali	--	--
Altre dispon. fin.rie	16.080	14.323	V/dipendenti	44	24
			Altri debiti	309	11
Disponibilità liquide			Totale debiti	4.272	3.937
Depositi banc. e post.	1.074	1.088			
Totale	17.154	15.411	Ratei e risconti		
Ratei e risconti			Risconti passivi	46	--
Risconti attivi	20	5		46	--
Totale	20	5			
Totale Attivo	19.788	17.709	Totale Passivo	19.789	17.709
Conti d'ordine			Conti d'ordine		
Acc. T.F.R.	11.869	12.531	Acc. T.F.R.	11.869	12.531
Crediti c/res. attivi	--	--	Crediti c/res. attivi	--	--
Debiti c/res. passivi	2.453	5.550	Debiti c/res. passivi	2.453	5.550

I maggiori oneri dell'esercizio rispetto ai proventi sono stati coperti attingendo alle risorse finanziarie dell'Istituto con ripercussione sul patrimonio netto che, da euro 15.471.000,00 nel 2005 è sceso a euro 13.772.000 nel 2006.

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale, pari a euro 997.000, evidenziano una riduzione rispetto alla consistenza all'1/1/2006 (-32,7%) per effetto degli ammortamenti per le attrezzature informatiche acquistate fino al 2004.

I crediti, complessivamente pari a euro 1.295.691, sono aumentati rispetto al 2005 (1.133.804) del 16,3%.

Le disponibilità finanziarie iscritte nello "stato patrimoniale" ammontano a circa euro 14.323.000 e corrispondono al patrimonio al 31 dicembre 2006 gestito dalla banca Finnat.

I debiti di funzionamento, complessivamente pari a circa euro 3.937.000 riguardano, tra gli altri, euro 1.919.000 per debiti nei confronti dei fornitori, euro 959.000 per debiti nei confronti degli istituti previdenziali, ed euro 1.024.000 quali debiti verso l'erario. Anche nel consuntivo 2006, si rileva, tra l'altro, che nei conti d'ordine, sia all'attivo che al passivo è stato indicato l'ammontare del T.F.R. che rappresenta al contempo il debito verso i dipendenti e il credito nei confronti dell'INA Spa, con il quale è stata stipulata una polizza collettiva.

15. - La nota integrativa e la relazione sulla gestione

Trattasi di due documenti diretti ad agevolare la lettura e l'interpretazione delle risultanze contabili ed accrescere, ad ogni modo, il complesso delle conoscenze relative all'attività gestoria dell'Istituto.

Nel richiamare, in via generale, quanto osservato al riguardo nei precedenti referti, va riferito, tra l'altro, che l'Istituto ha ritenuto coerente la indicazione degli accantonamenti per T.F.R. e dell'ammontare dei debiti c/residui passivi, nei conti d'ordine, all'attivo e al passivo, stante che i medesimi riguardano gli impegni assunti a tutto il 31 dicembre e non rilevabili contabilmente come debiti in quanto le relative prestazioni risultano alla stessa data non ancora effettuate.

PARTE QUARTA

Cenni sui principali indicatori di gestione

16. - Premessa

Come già riferito nei precedenti referti, il Parlamento è sistematicamente informato sull'attività annuale svolta dall'Istituto che, infatti, è tenuto a presentare entro il 31 maggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri specifica relazione ai fini della trasmissione della medesima al Parlamento.

Il documento – che costituisce una rassegna completa dei dati e delle informazioni concernenti il comparto assicurativo – premette cenni sul relativo mercato (e l'evoluzione del medesimo) con riguardo alle imprese, al portafoglio premi, all'andamento della gestione economico-finanziaria delle stesse e ai fondamentali rami, quello danni e quello vita.

È poi esposto un resoconto dettagliato dell'attività di vigilanza espletata con riguardo ai due cennati rami, in termini di accertamenti ispettivi, di esame dei bilanci (di esercizio e consolidati) delle imprese assicurative e di analisi della gestione tecnica, di quella patrimoniale e di quella finanziaria delle medesime, con cenni alla complessiva attività sanzionatoria posta in essere ed alle sottese anomalie più rilevanti.

La relazione si sofferma poi sull'esposizione dei risultati e delle problematiche concernenti la tutela del consumatore con riguardo ai due indicati rami e alla vasta tipologia dei relativi reclami provenienti dall'utenza.

In relazione agli ulteriori profili della missione che la legge – anche progressivamente – ha assegnato all'Istituto sono inoltre forniti dati e sviluppate problematiche.

La costante acquisizione da parte del Parlamento di dati e informative complete in ordine all'attività istituzionale dell'ISVAP induce la Corte a sottoporre ad incisiva sintesi la corrispondente parte del proprio referto.

17. – L'attività di vigilanza

L'Autorità, nell'ambito dei compiti istituzionali previsti dagli artt. 3 e seguenti del Codice delle Assicurazioni, esercita la vigilanza al fine di garantire la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione, attraverso il controllo della loro gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile, nonché la trasparenza e la correttezza dei comportamenti di tutti gli operatori del settore assicurativo nei confronti dell'utenza.

Al 31 dicembre 2006 le società autorizzate ad esercitare in Italia l'attività assicurativa risultavano n. 178, di cui n. 80 danni, n. 69 vita, n. 19 multiramo e n. 10 riassicuratrici.

L'attività di vigilanza cartolare ai fini di stabilità effettuata sulle 178 imprese in esercizio dai Servizi di Vigilanza si è esplicata attraverso il controllo delle situazioni patrimoniali con riguardo in particolare al possesso del margine di solvibilità e di attivi congrui all'integrale copertura delle riserve tecniche in rapporto all'insieme delle attività svolte. Al fine di accentuare il carattere preventivo dell'attività di vigilanza ed intervenire tempestivamente rispetto all'insorgere di situazioni di rischio, l'Autorità svolge un monitoraggio infrannuale della gestione assicurativa che integra i tradizionali controlli basati sulla verifica del bilancio annuale e della relazione semestrale.

Il controllo sulla stabilità delle imprese è stato realizzato anche attraverso la verifica dei requisiti di solvibilità corretta sull'impresa capogruppo e/o controllante, con scambio di informazioni e partecipazione a comitati di coordinamento svolti con le Autorità di vigilanza degli altri paesi dell'Unione Europea.

Dall'esame dei bilanci e delle relazioni semestrali, finalizzato ad accertare il rispetto della normativa di settore e la situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale delle imprese, è emersa la necessità di intervenire nei confronti di 107 imprese vigilate (di cui 45 esercenti i rami danni, 13 multiramo ed 1 rappresentanza di impresa estera) che hanno dato luogo a 139 interventi, 108 dei quali contenenti effettivi rilievi di vigilanza.

Particolare attenzione è stata dedicata ai profili di trasparenza e adeguatezza dei prodotti assicurativi vita con riguardo alla corretta applicazione da parte delle imprese della Circolare n. 551 del 1° marzo 2005. In numerose occasioni l'Autorità è intervenuta chiedendo alle imprese modifiche o integrazioni alle informazioni con-

tenute nella Nota Informativa o nella Scheda sintetica; in alcuni casi di maggiore gravità si è reso necessario vietare la commercializzazione dei prodotti.

Nel corso del 2006 particolare attenzione è stata posta all'analisi di coerenza dei sistemi dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi.

18. - L'attività ispettiva

L'attività ispettiva svolta dal Servizio Ispettorato con 106 accertamenti presso 29 sedi di imprese, 12 centri di liquidazione sinistri, 63 intermediari e 2 imprese di liquidazione coatta amministrativa ha comportato 99 note di rilievi e 80 atti di contestazione ai fini sanzionatori. Complessivamente le giornate/uomo effettive sono state 2.820 con un rilevante incremento rispetto al 2005 (2.120 giornate/uomo).

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli accertamenti sul rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio anche presso le reti distributive; delle undici verifiche effettuate, sette hanno riguardato agenzie, variamente dislocate sul territorio.

19. – L'attività sanzionatoria

Nella presente sede vanno considerati gli elementi comprovanti la dimensione dell'attività sanzionatoria dell'ISVAP, nella prospettiva di specifiche valutazioni in tema di efficacia.

Al riguardo, l'attività sanzionatoria si è adeguata alla nuova normativa primaria di riferimento (segnatamente, il Codice, in vigore dal 1° gennaio 2006, e la legge 28 dicembre 2005, n. 262, in vigore dal 12 gennaio 2006), completata in sede attuativa dal Regolamento ISVAP n. 1 del 15 marzo 2006.

La nuova disciplina, che ha, tra l'altro, attribuito direttamente all'ISVAP il potere di emanare i provvedimenti sanzionatori (come detto, in precedenza assegnato al Ministero dello Sviluppo Economico), ha comportato significative modifiche anche sull'organizzazione interna dell'Autorità: in particolare, è stata attribuita ai Servizi di Vigilanza, Ispettorato e Tutela Utenti la fase di avvio dei procedimenti sanzionatori e la relativa funzione istruttoria ed assegnata al neocostituito Servizio Sanzioni la fase di predisposizione degli atti conclusivi da sottoporre al Presidente per le decisioni.

Nel descritto contesto nell'anno 2006 si è quindi provveduto sia all'avvio, attraverso la contestazione degli addebiti, di n. 1.598 procedimenti per un importo pari a euro 8.566.000,00 nel minimo e a euro 47.375.000,00 nel massimo, sia alla gestione, nell'ambito dei procedimenti pendenti alla data dell'11 gennaio 2006, di n. 903 processi verbali chiusi nel corso dell'anno i cui procedimenti sono stati estinti dai destinatari avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 328, comma 2, del Codice.

Gli importi delle sanzioni pagate dai soggetti vigilati nel 2006 ammontano complessivamente a euro 24.699.392,62 (di cui euro 17.960.217,27 di pagamenti riferiti ai suddetti 903 processi verbali).

20. – La tutela del consumatore e la R.C. Auto

Va ribadito che, se le esigenze del consumatore sono state istituzionalizzate sul piano generale con la legge n. 28 del 1998 – che ha previsto, tra l'altro, il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, nella prospettiva di contribuire al miglioramento e al rafforzamento della posizione del consumatore – nella materia assicurativa tale esigenza è stata tenuta presente nella stessa legge n. 576 del 1982 istitutiva dell'ISVAP, che all'art. 18 prevede un'apposita Sezione reclami nella struttura burocratica del medesimo.

Il dato fondamentale al riguardo è che tutti i reclami ed esposti indirizzati all'Istituto sono istruiti mediante interventi presso le imprese responsabili, con richieste di notizie inerenti alle doglianze esposte, chiarimenti, motivazioni tecniche e giuridiche e documentazione probatoria e tale attività istruttoria si estende anche ai reclami apparsi sulla stampa ritenuti meritevoli di interesse.

Nelle relazioni annuali al Parlamento sono contenute tutte le informazioni in materia di reclami – sul ramo vita, sul ramo danni (r.c. auto in particolare), sulla loro provenienza regionale, sulla varia tipologia, sulle conseguenti circolari ritenute necessarie etc – onde ad esse si fa rinvio.

Nella presente sede si è considerato utile fornire semplici cenni, non senza prima rilevare l'attenzione che è stata rivolta dall'ISVAP alle esigenze dei consumatori, anche nel delicato settore della R.C. Auto, a cui è preposto il Servizio Tutela utenti, valida esperienza nazionale di salvaguardia dei diritti dell'utenza istituita presso un'autorità di controllo.

In particolare, la tutela degli utenti ha visto impegnata l'Autorità in interventi per 25.294 esposti e segnalazioni (+2,32%rispetto al 2005) di cui 18.287 concernenti le polizze r.c. auto, 4.497 le assicurazioni degli altri rami danni e 2.510 i rami vita. I contatti telefonici presso l'apposito "sportello telefonico" sono stati 22.606 (oltre a 16.627 accessi al Risponditore automatico) e sono stati ricevuti in sede 450 utenti. Il Centro Informazioni, istituito con d.lgs 190/2003 (direttiva 2000/26/CE), per fornire, ai soggetti, danneggiati in un sinistro stradale avvenuto al di fuori del loro paese di residenza, le informazioni necessarie per avanzare la richiesta di risarcimento nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile, ha ricevuto oltre 13.000 richieste di cui 7.000 dall'Italia e 6.000 dall'estero.